

Sette

4 marzo 2010

Vittorio Zuccone intervista Agostino Marchetto*Segretario del Pontificio consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti*

RESPINGIMENTI E RONDE SONO SEGNI NON CRISTIANI

Favorevole a concedere la cittadinanza ai figli di extracomunitari nati in Italia nonché a far votare gli immigrati regolari alle elezioni amministrative, Monsignor Marchetto si "confessa"

Con incontriamo in un palazzo romano di proprietà del Vaticano. In una stanza tappezzata di ritratti. Papà assortito alle pareti. Caravalevo Agostino Marchetto, 70 anni, cinquantino dei quali al servizio della Chiesa, mi accoglie con una grossa croce d'oro appesa al collo e un mazzo di appunti in mano. Lui e il segretario del Pontificio consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, ovvero, seraphinanda, l'esperto tenente della Santa Sede quando si parla di immigrazione.

vicentino, è stato per decenni nel corpo diplomatico vaticano e parla un italiano macchiato d'altra lingua. Un esempio mentre da ottanta sui rivoli elettorali della propaganda serafica, di farsi l'argomentazione dei? In spagnolo, e non trova il corrispettivo per andarci alle o per la sua lingua madre. E gli gabbottatori in due lingue, ora si mettono a parlare di un lavoro di un rifugio, la la con un'ottica planetaria. Capisco che sia pensabile che in me pronunci solo sulle vicende italiane, succede, si parte con anche al santo Padre. Ma noi di maggioranza al mondo e abbiamo una visione globale. A causa di questo non trattare con pari dignità chi arriva sulle nostre spiagge su un gommoni e chi vive e difende le quelle sponde con il fazzoletto verde al collo, negli ultimi mesi, Marchetto si è mosso in mezzo alle polemiche più feroci: sui respingimenti, le rade e i permessi. Alcuni te- gliati gli hanno dato del cattolico e unista. Partiamo con un test. È favorevole a concedere la cittadinanza ai figli di extracomunitari nati in Italia?

«Sì. Io ho una sorella che è italiana con lo status straniero».

È favorevole a dare il diritto di voto per le elezioni amministrative agli immigrati regolari?

«Sì».

È favorevole a concedere la cittadinanza ai figli di extracomunitari nati in Italia?

È favorevole o contrario alle ronde?

«Quello contro le ronde è stato uno dei miei interventi più duri».

Anche quello contro i respingimenti in mare non scherzava.

«Ho solo ribadito il principio del "non-refoulement", il non respingimento, sancito dagli accordi internazionali dell'Onu nel 1951. Bisogna dare alle persone la possibilità di chiedere asilo. Il trattato di Schengen prevede per una di esse un appello, quando si respinge. La Segreteria di Stato vaticana è intervenuta per dire che lei parlava a titolo personale».

Come si può sostenere che il "non respingimento" non sia la posizione della Chiesa? Da punto che la Segreteria di Stato abbia l'inconuenza dei rapporti con il governo italiano, ma io mi occupo delle migrazioni?

Il clandestino.

«Non usiamo quella parola. Insiste anche un diritto all'emigrazione».

E quindi?

«Parliamo di irregolari, di chi è assai oltre le norme che regolano l'ingresso in Italia. Questi irregolari sono argomento di propaganda politica».

«La tentazione di sfruttare il tema è comune. Che lo fa, come alcuni legislatori, attaccando soprattutto i musulmani, sostiene di difendere le nostre radici cristiane».

«Nelle proposte da noi rilanciate, un censo al post via Padova, e di respingimenti ci sono evidenti segni "non cristiani": non possono certo essere fatte passare come difesa dell'identità cristiana».

Lo stesso Berlusconi, a Reggio Calabria, in pratica ha detto: meno immigrati, meno voti».

«Sarebbe giusto specificare che parlavo di immigrati irregolari. Comunque non condivido un approccio che utilizza l'essere irregolare, molti lo condividono, questo approccio».

«D'accordo. E so che la politica ha le sue esigenze di mediazione. Ma l'accoglienza è evangelica. La dottrina sociale della Chiesa non può essere considerata un optional. È un aspetto fondamentale della morale cristiana».

Dopo gli scontri milanesi di via Padova, il ministro dell'Interno, Maroni, ha stoppato i colleghi leghisti che proponevano nostre dimissioni.

È stata una gioia sentirlo. Ha capito che il problema complesso della convivenza non è risolvibile con un approccio semplicistico».

Il sindaco di Padova, Zanatta, per garantire questo processo ed evitare i ghetti vorrebbe miscelare etnie in ogni condominio

«È un'idea. Ma questi sono proprii i propri etnie, a vedere il ghetto».

Ha una soluzione da proporre?

«Intanto una proposta: dal punto di vista etnico, se non di etnicizzazione, il "ghetto" che

di Vittorio Zuccone, presidente dell'Associazione

«Ingrata non deve diventare una nostra copia. E si deve rispettare sia la cultura di chi accoglie sia quella di chi arriva».

La cultura di chi accoglie: ora arriva il permesso di soggiorno a priori.

- Non mi piace -

Perché?

«Le rispondo con le parole del sesto segretario Giovannianni: "È meccanismo così ingiurebbe persone che lavorano e risiedono regolarmente in Italia a un grave provvedimento"».

Si richiede la conoscenza dell'italiano.

«Così sono venuti. Dalle una parte molti parlano bene italiano in generale, molti soprattutto gli anziani, non sanno l'italiano. Comunque, Anziani s'ha un documento ottimo sui valori che gli immigrati dovrebbero condividere».

Vale il rinvio no?

A me non piace se si tiene coperto il volto, che è espressione di Dio, ma non credo si debba legiferare su queste cose. Distribuire vigenti il principio dello *Sitz im Leben* va bene in tutte le situazioni per caso».

Le crisi in classe, i migranti...

«Serve ragionevolezza. Stile cioè gli immigrati dovrebbe essere che in Italia quello non è solo un simbolo religioso. Sui migranti non sono contraria, ma si deve investire nel dialogo con le persone e nel rispetto dei paesaggi che devono ispirarli».

Mentre si dialoga, scoppiano le emergenze

«Non ricordo chi, ma il 20 gli scontri di via Padova qualcuno ha detto: "Non serve l'esercito in difesa, ma un esercito di educatori"».

Puntare sulla scuola, quindi? Il ministro Gelmini vuole un tetto del 30% di immigrati per ogni classe

«Non serve così rigido sulle percentuali, ma capisco l'esigenza. Lo sa che cosa serve veramente?».

MI dica.

«Una legge quadro sull'integrazione. Partendo naturalmente dalla distinzione tra migranti, senza e migranti, lavoratori».

A proposito di lavoratori. Rosarno: lei ha detto che le condizioni in cui vivono quegli africani sono inaccettabili.

«C'è una convenzione internazionale che riguarda tutti i lavoratori migranti. L'Unione europea ha raccomandato di ratificarla».

Che cosa dice?

«Che tutti gli immigrati, regolari o irregolari, devono avere gli stessi diritti sul lavoro».

Per non si formano se le danno del razzismo comunista.

«Quella definizione mi ha fatto ridere. È un detto che che mi ha chiamato così è male infornato».

In realtà è un cattolico irrazionalista?

«No. Come mi ha insegnato il Concilio Vaticano II».



«SONO VESCOVO DA 25 ANNI. SONO VECCHIO, E NON CREDO PROPRIO CHE DIVENTERÒ CARDINALE»

...su cui lei, che è anche uno stampo, ha scritto un volume...

«Certo di essere un cattolico che si aggiorna. Mi aprì al mondo di oggi, senza tradire la mia identità».

Quando le è venuta la vocazione?

«Mi vuole confessare? Da adolescente ho cominciato a fare volontariato e occuparmi di giovani. Poi ho deciso che avrei voluto dedicare tutta la mia vita all'impegno di formazione».

A 19 anni sono entrato in seminario e a 23 sono stato ordinato sacerdote».

Quando si trasferì da Vicenza a Roma?

«Nel 1964. Stavo a studiare. C'era un bivio, per risparmiare i soldi del tempo. Nel 1968 accettai di entrare nel corpo diplomatico».

Prima destinazione?

«Zanzibar e Malawi. Nel 1971 venne trasferito a L'Avana».

La Cuba di Fidel...

«Il mio superiore monsignor Zanchi sosteneva che Castro fosse eticamente cristiano».

Lei ha conosciuto il Führer mitissimo?

«Certo. Ha qualcosa di stimabile. Io parlavo più con il fratello».

Raul...

«Ricordo che lo convinsi a esonerare i senegalensi dal servizio militare».

Dopo Cuba?

«E Maghreb (Algeria, Tunisia, Marocco) e poi giù nel Zimbabwe e nel Mozambico in puer-

ra. In tutti quei posti mi sono sempre occupato dei migranti (italiani, inglesi, tedeschi). I migranti occidentali non sono come quelli del Sud o dell'Est del pianeta».

È cambiato l'impatto e la prima necessità. Ma il migrante è sempre un migrante, anche in lotta con la solitudine

Quante lingue conosce?

«Oltre al veneziano? Francese. Ricordo la fatica per imparare l'italiano in prima elementare».

Intendevo oltre l'italiano.

«Inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese... il latino esile?».

Certo.

«In periodo svedese di lingua lo mi insegnava il mio e lo gal, con cui predicavo il Vangelo. Una parte lo parlavo con i contadini e con l'arabico ad Algeri».

Buffo.

«Che cosa c'entra l'ex direttore di Avvento con i migranti?».

Centra con la Santa Sede. C'è chi sostiene che la vicenda sia un regolamento di conti costantiniato tra le mura vaticane.

«Insistere solo che la vicenda si è rivelata per quella che era un attacco alla Chiesa».

Qual è la scelta che le ha cambiato la vita?

«Andar giù. E poi diventare vescovo».

Quando è successo?

«Nell'88. Ho 25 anni di episcopato, sono vecchio».

Diventerà cardinale?

«Non credo proprio».

Il libro della vita?

«Il Vangelo».

Il film?

«Ho visto recentemente *Avatar*. Non male».

Le è piaciuto il pantano degli alieni?

«La chiamerei comunione con la natura».

Lei è in comunione con la natura?

«Cerco di inquietarla il meno possibile».

Quanto costa un litro di latte?

«Non faccio la spesa. Vivo in una casa di accoglienza per i sacerdoti proprio perché gli altri possono dedicare a quel che gli altri non possono fare».

Un prete non dovrebbe essere più a contatto con la realtà vissuta dai fedeli?

«Ma lo ascolto i fedeli tutti i giorni. Sui autobus, per strada».

Che cosa dice l'articolo 5 della Costituzione?

«Avevo un bel da fare se dovessi conoscere tutti gli articoli delle costituzioni dei 170 Paesi con cui abbiamo rapporti diplomatici».

I confini di Israele?

«È una bella carta geografica».

Che cosa guarda in televisione?

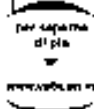
«Non guardo la tv».

Se chi ha visto Santoro?

«Non ho guardato Santoro, è un peccato grave».

www.vittoriacornini.it

02-77111111



per saperne di più
www.sette.it

N

che, sosteneva che Castro fosse eticamente cristiano».

Lei ha conosciuto il Führer mitissimo?

«Certo. Ha qualcosa di stimabile. Io parlavo più con il fratello».

Raul...

«Ricordo che lo convinsi a esonerare i senegalensi dal servizio militare».

Dopo Cuba?

«E Maghreb (Algeria, Tunisia, Marocco) e poi giù nel Zimbabwe e nel Mozambico in puer-